

LUIGI PEDOTE

(1884-1970)

Sarto, presidente ECA

Luigi Pedote fu Nicola, maestro sarto e presidente del primo ospedale in Polignano, ivi nato il 14-2-1884 e deceduto il 12-12-1970 all'età di 86 anni.

Sposò Lorenza Daniele (detta Lorenzina), donna saggia, devota e caritatevole, primo consigliere comunale donna di Polignano nel dopoguerra, (deceduta il 1972).

Ebbe due figli: Maria Crescenza, procuratore legale e professoressa in materie giuridiche ed economiche, a sua volta, consigliere comunale, deceduta il 1° maggio 1992; Nicola Vittorio, professore specialista in Ostetricia, Ginecologia, Urologia, Igiene e Dietologia, nonché chirurgo, esercitante in Bologna, ivi residente, nato come la sorella Maria in Polignano a Mare il 16-10-1925. Di recente insignito Visconte di Oria e Polignano (atti presso la segreteria particolare del Sindaco di Polignano a Mare, carteggio dei concittadini residenti altrove e che hanno ben meritato).

Per decenni "mest Luigg" ha esercitato la sua attività artigianale come sarto, nella bottega al n. 39 di via Anemone.

Figura di persona sempre ben eretta, alto, longilineo, occhi azzurri, calvo, voce altisonante e parola ben distinta. Vestiva per lo più con abiti interi di fattura propria, compreso gilet, cui aggiungeva cravattino e cappello, sempre in stile classico. Come massimo dei vizi usava fumare alla pipa con canna e fornello in creta istoriata, ultimamente aveva optato per i toscani. Per meglio godersi le sue fumate, nella bella stagione andava a "prendere aria" nel giardino di proprietà alla "Fratta"; nelle giornate più afose, come molti polignanesi, preferiva il luogo considerato il più ventilato-fresco, alla loggetta del Grottone. Negli ultimi anni ritiratosi a Bari presso la figlia Maria, usufruiva ancora della sua autonomia nei movimenti allungando i suoi passi sino a Carrassi-Chiesa Russa, zona nella quale si ritrovava con altri concittadini residenti. Sebbene autodidatta, valendosi della sua forte memoria, usava agevolmente esprimersi sia in buon italiano che in vernacolo. Col primo, rivelava all'occorrenza i suoi concetti di filosofia di vita e la sua concretezza nell'affrontare i problemi. Spesso stupendo gli ascoltatori, si abbandonava alla citazione del Giusti e di Dante, di questi declamando fedelmente lunghe sequenze dai Canti della Divina Commedia, oppure su altro terreno da lui prediletto citando alla lettera intere romanze e cavatine delle opere liriche delle quali era un appassionato. Allorchè ricorreva al dialetto, emergevano invece il suo disincanto e la sua concretezza, talora il sapore sarcastico con cui tendeva ad affrontare le vicende esistenziali. Oltre che con motti e detti proverbiali, nelle conversazioni introduceva aneddoti e personaggi locali.

Coscienzioso ed esperto per decenni nell'arte del taglio e cucito, è stato sarto molto apprezzato, con seguito di apprendisti e lavoranti che si sono succeduti nella sua bottega di via Anemone 39. Il lavoro gli veniva ordinato anche da fuori Polignano, ad esempio da Monopoli, per il confezionamento delle nuove divise al Corpo dei Vigili Urbani. E' stato, inoltre, tra i primi soci della istituenda Cassa di Risparmio di Puglia, prima banca di Polignano, e componente della Cooperativa Orticoltori, nonché socio del locale circolo Uomini di Azione Cattolica.

Per le sue riconosciute capacità di accorto amministratore, è stato infatti nominato alla presidenza dell'E.C.A. (Ente Comunale Assistenza) e, in successione presidente del posto di Primo Soccorso e Astanteria di S. Antonio, che grazie al suo impegno sociale, è poi divenuto il primo Ospedale del Comune. Sia pure nel rigore e nell'integrità che gli erano propri, Luigi Pedote si rivelò, in tempi difficili, filantropo di spicco. Allorchè quando si trovò di fronte al dramma di gente disperata, senza lavoro e affamata, così ridotta dalla recente guerra. Usò allora tutti i mezzi, pubblici e privati, di cui disponeva per sollevare quanti poteva dalla loro triste condizione: dispensando, come dovuto, i contri dell'Ente Assistenza, che si rivelavano presto insufficienti; attingendo quindi alle risorse personali. Cittadini sopravvissuti hanno voluto testimoniare quest'ultimo aspetto "privato" di don Luigi. Prodigio nell'acquistare, per es., dai pescatori il prodotto che gli proponevano. Anche troppo per le donne di casa...E, nei tempi di cattiva pesca o di carestia, con la messa a disposizione di ogni alimento sulle scale di casa sua, stavolta generosamente aiutato dalla consorte Lorenzina.

L'OSPEDALE

E' stata l'opera in cui Luigi Pedote ha messo a maggior frutto il suo talento fatto di concretezza, accorta amministrazione e, diciamo pure, di onesto atteggiamento verso il sociale. A cominciare da coloro - come ancora oggi qualcuno ricorda - nel dopoguerra vivevano in condizioni miserande. Dal 1948 al 1959, di nomina del Consiglio Comunale, è stato prima responsabile dell'Ente Comunale Assistenza (E.C.A.) e, in successione, presidente del presidio sanitario di S. Antonio, primo soccorso e astanteria, per ben undici anni. Grazie alla notevole spinta da lui impressa, detto presidio si è a poco a poco trasformato in un vero e

proprio piccolo ma attrezzato Ospedale. Completo di un buon numero di posti letto, sala operatoria, reparti specialistici, personale medico, paramedico ed ausiliario, a beneficio dell'intera comunità, che si è vista così sollevata dall'oneroso e per taluni impossibile ricovero presso gli ospedali limitrofi. Per edificare questa prima opera pubblica sanitaria di Polignano, Luigi Pedote ha dispiegato il suo impegno nelle forme a lui più congeniali. Per accumulare e procurarsi i finanziamenti necessari – poiché gli stanziamenti del Comune non potevano certo bastare – si portava personalmente presso gli organi ministeriali del territorio (prefetto, provincia, altri), contattava si con richieste scritte, ma soprattutto di persona i polignanesi sparsi per il Mondo, allorchè convenivano in paese per le varie ricorrenze o per vacanze. Non esitava peraltro a mettersi in treno, biglietto di 3a classe e a volte solo qualche panino per non pesare sulla cassa dell'ospedale, e, andata e ritorno, perorava appassionatamente la erogazione dei fondi necessari in sede ministeriale. Senza per questo trascurare di sollecitare calorosamente l'interessamento dei politici d'ogni tendenza. Tutto ciò non bastò ad influenzare gli amministratori alla sua riconferma alla presidenza dell'Ospedale – fu anzi consigliato di farsi da parte per il previsto avvicendamento. Dal presidente uscente la Cassa fu lasciata in attivo per la bella cifra dell'epoca di 5 milioni e 600 mila lire. E dopo il 1959 si verificò purtroppo il lento ma inesorabile declassamento dell'ospedale, sino alla sua scomparsa.

A cura di Tommaso Selvaggi.

Polignano a Mare, 6 marzo 2005

Al Sig. Assessore alla Cultura del Comune di Polignano a Mare

OGGETTO: Onoranze alla memoria di Luigi Pedote.

Egregio Assessore,

Ho saputo che è desiderio di alcuni Amministratori del nostro comune di organizzare delle onoranze in memoria del compianto Luigi Pedote, per molti anni Presidente dell'Ente Comunale Assistenza (E.C.A.) e dell'Ospedale Civile di Polignano. Io, che a quel tempo (1946-1956) fui sindaco della nostra Città, ebbi la fortuna di conoscerlo di persona e di godere della Sua preziosa collaborazione in un settore particolarmente delicato ed importante della vita amministrativa qual è appunto, quello dell'assistenza, specie in un momento difficile della collettività come era l'immediato dopoguerra. Luigi Pedote, sarto provetto, ed ineguagliabile, era un uomo di rara intelligenza e di assoluta ed indiscutibile onestà morale. Egli si dedicò all'Ospedale e all'ECA con una dedizione sconfinata e disinteressata fuori di qualsiasi misura. Rinnovò ed ammodernò le attrezzature ospedaliere con una visione veramente moderna e lungimirante, fino a dotare il nosocomio di un nuovissimo impianto radiologico che gli ospedali vicini ci invidiavano. Inoltre chiamò a dirigere il Reparto di Chirurgia, in qualità di "primario", il Prof. Dott. Edmondo Silvestri docente di Chirurgia sperimentale dell'Università di Bari, la quale, allora annoverava docenti di fama...nazionale ed internazionale. Così l'Ospedale di Polignano diventò una delle migliori e più efficienti strutture sanitarie della zona. Luigi Pedote amò Polignano come pochi altri nostri concittadini, così come non trascurò mai la cultura personale (conosceva a memoria l'intera Divina Commedia di Dante) e così come aveva radicato nel profondo del Suo animo un robusto e convinto sentimento religioso, da cui traeva forza e coraggio nelle azioni quotidiane dell'esistenza. Fu un uomo semplice e schietto, esemplare nel suo comportamento lineare in ogni circostanza; pronto a servire il prossimo fino all'estremo delle Sue energie e del tempo disponibile. Io considero per me una vera grazia averlo incontrato durante la mia attività amministrativa, e conservo di Lui un ricordo imperituro e una gratitudine infinita. Mi auguro, pertanto, che Polignano Gli tributi un pubblico elogio in riconoscimento delle sue benemerenze e della sua straordinaria personalità. Mi consenta, sig. Assessore, di ringraziarla in anticipo per tutto quello che potrà fare in favore di Luigi Pedote.

Cordialità e distinti saluti

Vitantonio L'Abbate.